

NOTIZIARIO

DELL'ASSOCIAZIONE ARCHIVISTICA ECCLESIASTICA

Direzione e Segreteria
Piazza San Calisto n. 16 - 00153 Roma, Italia

N. 45 - Maggio 2010

Sommario: Lettera del Presidente - Attività del Consiglio - Nuovi Soci - In Memoriam - Un utile sussidio - Pubblicazioni ricevute - Avvisi - In allegato: «Oltre 700 suppliche originali del 1550 ritrovate nell'Archivio della Penitenzieria Apostolica», di U. M. Todeschini.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari Amici,

cordialissimi auguri per la Santa Pasqua che continua ogni giorno, vivendo nella compagnia del Cristo Risorto e Vivente. Il suo spirito ci riempia di verità e di amore.

Congratulae, in questo anno sacerdotale, vedono i nostri archivi coinvolti nella «riscoperta» di tante belle figure di preti apostolicamente operosi nelle nostre Chiese locali. La nostra collaborazione è preziosa per fare la storia di questi testimoni della presenza del Buon Pastore tra la gente cristiana delle ultime generazioni. Sia nostro impegno specifico coltivare la formazione del fondo «Clero» del Novecento nei nostri archivi diocesani.

Nel *Notiziario* riceverete notizia del nostro prossimo Convegno, il XXIV della nostra Associazione, che si terrà a Roma-Sassone nei giorni 13-16 settembre 2011. Il Consiglio sta preparando il programma che si spera di pubblicare in autunno. È vivo desiderio, come si dirà in seguito, che i Soci partecipino alla riflessione sulle tematiche che saranno proposte, con contributi destinati agli atti del Convegno. Nel convegno è prevista una sezione dedicata alle nuove tecnologie, come è stato chiesto nell'ultima assemblea dei Soci.

Viene poi pubblicato uno studio molto interessante di Padre Ubaldo Todeschini sull'archivio della Penitenzieria Apostolica. Sarà utile per le ricerche degli studiosi e per le eventuali integrazioni dei nostri specifici carteggi conservati negli archivi ecclesiastici.

Raccomando alla vostra preghiera i Soci defunti di cui si dà notizia e alla vostra cordiale accoglienza i nuovi Soci che entrano a far parte della nostra Associazione.

Ringrazio quanti hanno generosamente inviato il loro contributo a sostegno dell'attività dell'Associazione e invito quanti ancora non l'hanno fatto per quest'anno ad inviare la quota sociale.

Vi auguro buon lavoro.

Cordialmente.

MONS. SALVATORE PALESE
Presidente

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO

Giovedì 25 marzo 2010 il Consiglio dell'Associazione si riunito, come al solito, presso la sede dell'Archivio Generale dei Carmelitani in Roma. Presenti tutti i membri, eccetto Mons. Zito e Mons. Cabizzosu, impediti il primo per motivi di salute e il secondo per impegno urgente nella sua diocesi.

Di recente abbiamo ricevuto notizia della morte di due nostri Soci: Mons. Mario Bocci e Suor Maria Pilar Foz y Foz. E anche deceduto Mons. Carlo Chenis che ha sempre guardato con simpatia alla nostra Associazione. Il Presidente invita a ricordarli, con senso di gratitudine, nella preghiera di suffragio.

Poi viene data informazione sulla partecipazione dell'Associazione al Convegno di studio su «Storie e memorie: illusioni d'immortalità?» organizzato dal Dipartimento di Storia della Facoltà Storia e Beni Culturali della Chiesa della Pontificia Università Gregoriana insieme all'Archivio Generale dei Ministri degli Infermi (Camilliani) e all'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa. Detto Convegno si svolgerà nei giorni 28-30 novembre di quest'anno. La nostra Associazione è anche titolare dell'iniziativa.

Infine, il Presidente esprime le felicitazioni e congratulazioni alla Dott. Lydia Salviucci per il suo notevole apporto alla realizzazione della mostra sulla pittura e architettura del gesuita Andrea Pozzo. La Dott. Salviucci, ringraziando, offre al Presidente l'omaggio della pubblicazione curata dalla Fondazione La Gregoriana per questa mostra.

Segue l'informazione del Segretario sulla consegna alla tipografia Russo di Napoli del volume di «Archiva Ecclesiae» 50-53 (2007-2010), con gli atti del convegno di Assisi. Si spera che la stampa definitiva avvenga prima di giugno.

Altra informazione data dal Segretario è la preparazione del nuovo numero (n. 45) del Notiziario, che oltre alle solite informazioni, riporterà anche il corposo contributo di Ubaldo M. Todeschini su suppliche dell'Archivio della Penitenzieria Apostolica.

Riguardo al prossimo Convegno dell'Associazione, da celebrarsi nel 2011, viene ripreso quanto elaborato finora sul programma, contenuti e relatori. È fatta la scelta definitiva della sede, e si stanno contattando ancora alcuni relatori mancanti.

Infine, Il Presidente riprende il tema dei fondi amministrativi degli archivi diocesani, già trattato in una riunione precedente (27 nov 2008). Si rileva l'importanza di avere un breve appunto al riguardo. Si spera di avere questo sussidio entro breve tempo.

A V V I S O

Il XXIV Convegno degli Archivisti Ecclesiastici si svolgerà da **martedì 13 a venerdì 16 settembre del 2011**. Sede del Convegno sarà l'Istituto «Il Carmelo» di Sassone-Roma. Il programma definitivo, appena pronto, verrà comunicato a tutti i Soci con le opportune informazioni logistiche.

NUOVI SOCI

Nella riunione del 25 marzo 2010 il Consiglio direttivo, esaminate le domande corredate dai rispettivi «curriculum vitae», ha ammessi come nuovi soci:

- Sr. Maria Rosa Venturelli, archivista dell'Archivio Storico Suore Missionarie Comboniane Pie Madri della Nigrizia, Roma.
- Dott.ssa Maria Rosaria Strazzullo, archivista di Stato, Napoli.
- Dott. Pierantonio Piatti, vice-direttore scientifico dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca.
- Prof. Stefano Zamponi, direttore dell'Archivio Capitolare di Pistoia.
- Dott.ssa Michaelangiola Marchiaro, collaboratrice dell'Archivio Capitolare di Pistoia.

IN MEMORIAM

Uniti nella preghiera e nel suffragio, ricordiamo con affetto e ringraziamento per quanto hanno operato per gli archivi ecclesiastici e in seno alla nostra Associazione i soci scomparsi dopo l'uscita dell'ultimo Notiziario (n. 44, gennaio 2010) e di cui abbiamo avuto notizia.

All'alba del 19 dicembre 2009, proprio nel giorno del suo 85° compleanno, è morto MONS. MARIO BOCCI. Nato a Pomarance, in Diocesi di Volterra, il 19 dicembre 1924, e ordinato sacerdote nel 1947, dopo alcuni incarichi a servizio delle parrocchie della Diocesi, fu nominato cappellano dell'Ospedale Civile di Volterra il 1° giugno 1955 e contestualmente gli venne affidata la cura dell'Archivio Vescovile, in qualità di Archivist. Quando nel 1964 divenne canonico della Cattedrale, a questo suo servizio si aggiunse pure la responsabilità dell'Archivio Capitolare. Nel corso degli anni maturò una singolare conoscenza dei documenti di questi ricchissimi archivi ecclesiastici volterrani, spesso trascrivendoli in maniera davvero ineccepibile e corredandoli di indici assai utili. Attraverso lo studio dei documenti d'archivio portò notevoli contributi alla conoscenza della storia della Chiesa e della città di Volterra, ottenendo unanime apprezzamento nel mondo accademico italiano. Fu instancabile collaboratore del settimanale diocesano "L'Araldo" sul quale per lunghi anni pubblicò i frutti delle sue minuziose ricerche. Dal 1969 al 1981 fu Governatore dell'Arciconfraternita di Misericordia di Volterra e dal 1987 al 1996 ricoprì l'incarico di Consolo (cioè Presidente) della prestigiosa Accademia dei Sepolti, la più antica istituzione culturale volterrana, fondata nel 1597. Nel 1984, per i tipi di L. Olschki, pubblicò la trascrizione integrale di un importantissimo manoscritto del XII secolo, il "De Sancti Hugonis actis liturgicis", l'antico *ordo officiorum* della Cattedrale di Volterra. Fu strenuo sostenitore delle origini apostoliche della Diocesi, che non mancò mai di colle-

gare alla predicazione dell'Apostolo Pietro e all'imponente figura di San Lino, il Pontefice e Martire Volterrano che fu l'immediato successore di Pietro alla guida della Chiesa di Roma. Chiunque, in questi ultimi cinquant'anni, abbia voluto affrontare una seria ricerca sulla storia di Volterra non poté fare a meno del suo consiglio e del suo aiuto. Nel 2006, quando per motivi di salute si ritirò con la propria famiglia, fu insignito del titolo di Prelato d'Onore di Sua Santità.

Ci è giunta di recente la notizia della morte di SUOR MARIA PILAR FOZ Y FOZ, avvenuta nel 2007. Archivista generale della Compagnia di Nostra Signora. Ha svolto un ampio lavoro di ricerca e pubblicazioni sulla sua storia e figure, e ha offerto un validissimo aiuto nell'aggiornamento della Congregazione dopo il Concilio Vaticano II. Socia dell'Associazione dal 1985, la ricordiamo sempre presente e attiva nei Convegni di studio, in cui condivideva la sua lunga esperienza d'archivio e di studiosa dell'educazione e dell'arte.

Il 19 marzo 2010 moriva al Policlinico Gemelli di Roma MONSIGNOR CARLO CHENIS, vescovo di Civitavecchia-Tarquinia. Nato a Torino il 20 aprile 1954, salesiano dal 1971 e sacerdote dal 1984, ha avuto sempre una grande passione per i beni culturali e artistici. Licenziato in filosofia alla Pontificia Università Salesiana e laureato in materie letterarie con specializzazione in scienze artistiche all'Università di Torino, fu docente di filosofia all'Università Salesiana di Roma, membro della Commissione artistico-culturale per il giubileo del 2000, e dal luglio del 1995 segretario della Pontificia Commissione per i beni culturali della Chiesa e poi a settembre anche membro della Pontificia Commissione di archeologia sacra, impegni che lo hanno portato a pubblicare oltre 500 titoli sia nel settore specifico dei beni culturali, sia in quello della filosofia teoretica. Nominato vescovo da Benedetto XVI il 21 dicembre 2006, fu consacrato a Roma il 10 febbraio 2007 nel tempio di Don Bosco. Verso la nostra Associazione ha sempre mostrato vivo interesse e simpatia. Grazie anche al suo sostegno è stato possibile realizzare nel 2002 la prima conferenza europea delle Associazioni Archivistiche Ecclesiastiche e, nel convegno di studio della nostra Associazione celebrato in quello stesso anno, fece un notevole intervento sulla formazione degli archivisti ecclesiastici, definendoli «ministri della memoria» e sottolineandone la professionalità, l'appartenenza al proprio territorio e alla propria comunità cristiana.

UN UTILE SUSSIDIO

Recentemente la Fondazione Marco Besso di Roma ha pubblicato, nella sua Collana di Storia e Arte, il volume *Repertorio delle Protettorie Cardinalizie dal 1716 al 1964* (Roma 2009, 457 pp.), il cui autore è il nostro socio Dott. Claudio De Dominicis.

Poco è conosciuto finora sulle protettorie cardinalizie e i rari studi in merito risultano assai scarsi e spesso difficili da trovarsi. L'istituzione di queste protettorie assumeva fin dall'inizio il compito di favorire e difendere presso la Curia Romana e il Papa le cause di qualsiasi istituzione, sia religiosa che laica, sia grande che piccola. Ad eccezione della Cappella Pontificia e della Biblioteca Apostolica, tutte queste istituzioni sono estranee alla Curia stessa. Queste protettorie, affidate ad un cardinale, si svilupparono prima per alcuni ordini religiosi (francescani, ecc.) e poi si andarono moltiplicando coinvolgendo non solo istituti di vita consacrata ma anche grandi istituzioni ecclesiastiche e semplici chiese o borgate insignificanti. A secondo della diversa influenza all'interno di ciascuna istituzione che aveva una protetoria, i cardinali protettori avevano anche qualifiche diverse (Visitatore apostolico, Direttore perpetuo, Presidente, Prefetto perpetuo, ecc.).

Con il suo volume, frutto di una lunga tenace e appassionata ricerca, De Dominicis offre un utile e prezioso sussidio, ossia il primo più ampio repertorio di queste protettorie, anche se comincia dal 1716. Il motivo di questa scelta è chiarito dallo stesso autore: «l'omogeneità della fonte che comincia appunto in quella data», del resto «è proprio nel secolo XVIII che si assiste alla diffusione in tutto il mondo occidentale delle protettorie ecclesiastiche, ristrette, fino ad allora quasi esclusivamente alla sola città di Roma ... e ad alcuni ordini religiosi di carattere universale, da cinque stati nazionali, da una istituzione in Italia fuori dell'Urbe e da una extra-europea».

Oltre le varie considerazioni che il Repertorio può favorire allo studioso non solo per approfondire il ruolo del Cardinale Protettore all'interno della Chiesa, e per individuare coordinate clientelari e di fazione caratterizzanti l'epoca moderna, come giustamente nota l'autore: «Non poca è poi l'importanza di conoscere il nome del cardinale protettore di una istituzione della quale si vuole scrivere la storia, perché tra le carte superstiti dei loro archivi e di quelli delle loro famiglie è probabile che si trovino tracce ed informazioni interessanti».

Il Repertorio presenta 2359 schede di enti e istituzioni con il rispettivo elenco di cardinali protettori, l'indice nominativo dei cardinali e dei papi protettori, e l'indice analitico dei luoghi.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Archivio Storico Pratese, anno LXXXIV (2008), I-II.

Casalini, Eugenio M. osm: *I Frati di Cafaggio* (SS. Annunziata), Firenze, Convento della SS. Annunziata 2009, 80 pp. ill. (Biblioteca della Provincia Toscana dei Servi di Maria, Collana Minor «Colligite», 13).

La SS. Annunziata. Bimestrale, Firenze, anno XXIX, settembre-ottobre 2009, n. 5; novembre dicembre 2009, n., 6.

«*Memoria della Chiesa e Convento*» della SS. Annunziata di Firenze di p. Filippo M. Tozzi dei Servi di Maria (1765). testo, trascrizione e note a cura di Eugenio M. Casalini osm e Paolo Ircani Menichini. Firenze, Convento della SS. Annunziata, 2010, 178 pp. (Biblioteca della Provincia Toscana dei Servi di Maria, Collana maggiore, IX).

Segala, Franco: *Roma e Verona. Il culto di San Pietro Apostolo*. Verona, Archivio Storico Curia Diocesana, 2009, 104 pp. e ill. f. t. (Studi e documenti di storia e liturgia, XXXIX).

AVVISI

- * La QUOTA ASSOCIATIVA è di € 30,00. Le somme possono essere versate con l'allegato conto corrente postale. Ricordarsi di porre la causale: «Per quota sociale 2010». Saremmo anche grati ai Soci che ancora non avessero versato la quota sociale per l'anno 2009, di provvedere al relativo versamento indicandolo chiaramente nella causale. Grazie.

La sede della nostra Associazione:

Piazza San Calisto n. 16, 00153 Roma.

Non ha telefono né ore fisse di apertura.

Per chi desidera conferire con il Presidente:

Mons. Salvatore Palese

Pontificio Seminario Regionale Pugliese

Viale Pio XI, 70056 Molfetta (Bari)

telefono: 080 / 33.58.211 - fax: 080 / 33.52.682

La corrispondenza d'ufficio sia mandata al Segretario:

P. Emanuele Boaga

Via Sforza Pallavicini 10, 00193 Roma

telefono: 06 / 68.100.822 (orario ufficio) - fax: 06 / 6810084

Sito Internet:

<http://www.archivaecclisiae.org>

ALLEGATO

UBALDO M. TODESCHINI*

OLTRE 700 SUPPLICHE ORIGINALI DEL 1550 RITROVATE NELL'ARCHIVIO DELLA PENITENZIERIA APOSTOLICA

RITROVAMENTO

Verso l'anno 1990, quand'ero Aiutante di Studio della Penitenzieria Apostolica, ho rinvenuto nel suo archivio storico, posto allora negli scantinati del Palazzo dei Convertendi in Via della Conciliazione a Roma¹, dentro due contenitori di cartone, sgualciti e molto rovinati dall'acqua, un interessante deposito costituito da circa 724 suppliche originali² della stessa Penitenzieria, risalenti tutte all'anno primo del pontificato di Papa Giulio III, e precisamente all'anno 1550.

Coll'intento principale di preservare dette suppliche da ulteriori danni, le ho raccolte e ordinate come potevo in un solo contenitore nuovo, sul dorso del quale ho apposto la scritta che le individua: *Diversorum - Suppliche della Penitenzieria - Anno I di Giulio III - 1550*.

STATO DI CONSERVAZIONE

Dette suppliche, ad eccezione di pochissime che possono ritenersi ancora quasi integre nel loro stato di conservazione, sono più o meno gravemente danneggiate.

Ho pensato bene di dividerle dentro il nuovo contenitore in due gruppi, in base alle loro condizioni: nel primo gruppo ho riunito 538 suppliche, quelle relativamente bene conservate, il cui testo è in qualche modo ancora leggibile. Le suppliche del secondo gruppo, circa 186, sono in uno stato veramente pietoso, rovinare, non tanto dall'umidità dell'ambiente in cui erano prima, ma, chissà quando, da un vero sgocciolamento d'acqua. Alcune di queste sono ridotte a brandelli; quasi tutte le altre di questo secon-

* Già Aiutante di Studio della Penitenzieria Apostolica, Città del Vaticano.

¹ Queste preziose carte si trovavano nello stesso scantinato, però non nell'ambiente, molto spazioso, dove stava la massima parte dell'archivio storico, ma in una piccola stanza vicina, quasi mai visitata da anni, insieme ad altro materiale di minore importanza.

² Cioè "supplicationes", cartacee, presentare allora all'importante ufficio della Sede Apostolica, detto dalla sua antichissima origine fino alla riforma della Curia romana del 1988 "Sacra Paenitentiarium Apostolicum" e dopo semplicemente "Paenitentiarium Apostolicum". Sono da distinguersi le suppliche "originali" da quelle registrate negli appositi registri e dalle "litterae" che erano consegnate o spedite agli interessati dopo il complesso e minuzioso processo di esame della domanda e della stesura della concessione.

do gruppo hanno grandi lacune nella parte alta del foglio, proprio dove venivano scritti gli elementi più interessanti, storicamente parlando, quali l'indicazione sommaria della materia, il nome proprio e quello di famiglia degli oratori, la diocesi di provenienza e altre indicazioni di luogo, la motivazione dell'istanza, la tassazione, ecc.

FORMATO DEI FOGLI

Per quanto attiene alle dimensioni dei fogli, nei quali si nota una varietà di filigrane, le suppliche sono di due formati, uno piccolo e uno grande. Il formato piccolo è di circa cm. 21,6 (orizz.) per cm. 28,8 (vert.). Alcune, del formato piccolo, sono leggermente più corte verticalmente. Il formato grande è di circa cm. 28,8 (orizz.) per cm. 42,6 (vert.). Una supplica, riguardante Fra Bernardino de los Reyes, Minore Osservante, di La Laguna nelle Isole Canarie, ha le dimensioni eccezionali di cm. 44 (orizz.) per cm. 59 (vert.).

SEGNATURA E DATAZIONE

Le suppliche sono approvate dal “Fiat”, secondo le formule usuali: *Fiat in forma*, *Fiat de speciali*, *Fiat de expresso*, oppure, quando la concessione era cumulativa, *Fiat de speciali pro omnibus* o *Fiat de expresso pro omnibus*.

Al Fiat segue la segnatrice, o firma, in forma abbreviata, con la particolarità, esclusiva della Sacra Penitenzieria, che questa era apposta non dal Papa, ma dal Cardinale Penitenziere Maggiore o, in sua vece, dal Reggente della stessa Penitenzieria.

Il Cardinale Penitenziere Maggiore era allora Ranuccio Farnese, nato l'11 agosto 1530 e creato Cardinale il 16 dicembre 1545, nipote per parte di madre di Paolo III, nominato Penitenziere Maggiore il 12 febbraio 1547 non ancora diciottenne. Per la sua giovane età era detto “il Cardinalino”. Aveva il titolo diaconale della chiesa di S. Angelo in Pescheria (S. Angeli in foro piscium). Il Cardinale Ranuccio si firmava in questo modo: *R. Card. S. Angeli Maior Pen. (Ranutius Cardinalis S. Angeli Maior Paenitentiaris)*.

Il Reggente della Penitenzieria, dal 1544 al 1555, era Pellegrino Fabio, Vescovo di Vieste, che si firmava in questo modo: *P. Fabius R. (Peregrinus Fabius Regens)*.

Il “Datum”, apposto nella parte inferiore del foglio, inizia sempre così: *Datum Rome apud sanctum petrum*. Le datazioni vanno dal 24 giugno 1550³ al 31 dicembre 1550⁴.

Ecco tutte le datazioni:

- VIII, VII, VI, V, IV, III, II Kalendas Iulias; Kalendis Iuliis; VI, V, IV, III, II Nonas Iulias; Nonis Iuliis;
- XVII, XVI, XV, XIV, XIII, XII, X, IX, VIII, VII, VI, V, IV, III, II Kalendas

³ III Kl Iul.

⁴ Kl Ian.

- Augustas;
- VIII, VI, V, IV, III, II Kalendas Septembres; Kalendis Septembribus; IV, III, II Nonis Septembribus;
 - XVI, XV, XIV, XIII, XII, XI, X, IX, VIII, VII, VI, V, III, II Kalendas Octobres;
 - VIII, VII, VI, V, IV, III, II Kalendas Decembres; IV, III, II Nonas Decembres; Nonis Decembribus;
 - XIX, XVII, XVI, XV, XIV, XII, XI, X, IX, VII, VI, V, IV, III, II Kalendas Ianuarias.

PROVENIENZA E RICHIEDENTI (“ORATORES”)

Queste suppliche provengono (si parla della sede degli oratori), per la maggior parte, dalle diocesi della Spagna, dell’Italia Meridionale e Centrale, della Francia e del Portogallo; in minor numero provengono dalle diocesi dell’Italia del Nord, della Germania, del Belgio, della Polonia, ecc.; qualcuna giunge dalle Americhe e dall’Africa.

Una grande parte delle suppliche riguarda membri di Ordini religiosi maschili e femminili, specialmente Benedettini, Minori Osservanti e Conventuali, Eremitani di S. Agostino, Carmelitani, Servi di Maria, Minimi di S. Francesco di Paola, Trinitari e Ordini Cavallereschi del tempo.

CONTENUTO

Le suppliche in parola, per quanto riguarda il contenuto, fanno parte di quelle che nella Curia Romana erano indicate genericamente de *diversis* o *diversorum*, distinte da altro genere ben determinato, come quelle ad es. de *matrimonialibus*.

Gli argomenti delle suppliche sono i più disparati, come si evince dalle “intestazioni” del seguente breve “Regestum”, ma soprattutto dalle intestazioni delle innumerevoli suppliche riportate nei grossi registri della Penitenzieria che vanno dagli inizi del 1400 al 1569. Le intestazioni, infatti, scritte al principio del testo, indicano con chiarezza, mediante una breve frase convenzionale, il loro oggetto.

Tutte le suppliche riguardano nei loro provvedimenti il “forum iudiciale et contentiosum”, cioè, si direbbe oggi, il “foro esterno”. Ma in alcuni casi, quando il fatto che originava l’impedimento, dal quale era domandata la dispensa, comportava anche responsabilità morale, il provvedimento liberatorio era dato anche “in foro interno”. In sette casi del seguente elenco sono usati questi termini: “*pro utroque foro*” o “*in utroque foro*” o “*pro utroque foro tam penitentiali et arcano quam iudiciali et contentioso in forma ecclesie*”.

Nelle suppliche vi sono argomenti di grande importanza per la storia della Chiesa e della società cattolica nei secoli XV e XVI: la Penitenzieria infatti trattava allora, prima della sua soppressione e immediata rifondazione operate da S. Pio V nel 1569, oltre ai casi presentati ad essa in confessione sacramentale o sotto qualche forma di segretezza o di confidenza - casi questi che non venivano registrati e che perciò sono rimasti così doverosamente tutelati da inviolabile segreto - un ventaglio, incredibil-

mente ampio e vario, di argomenti attinenti sia individui e sia istituzioni ecclesiastiche e civili. I provvedimenti della Penitenzieria per questi argomenti, sanatori, liberatori, concessivi, e così via, erano dati in lettere “patenti”, cioè ostensibili a chiunque, e da conservare a prova dell’ottenuto provvedimento⁵. Molte di queste “litterae” si trovano tutt’ora negli antichi archivi diocesani, monastici, religiosi e civili.

Offro qui uno “specimen” delle materie, che, come ho detto, hanno un grande interesse storico per la conoscenza dei costumi della società di quei secoli: notizie circa personaggi celebri o meno celebri, dei quali vengono indicati i nomi e i luoghi di provenienza, erezioni di università, di monasteri, di ospizi caritativi, richieste per procedere a studi e interventi anatomici da parte di università, dispense da impedimenti matrimoniali e da impedimenti per ottenere uffici e benefici ecclesiastici, concessioni di vivere “extra claustra” per monaci e religiosi e per monache e religiose al fine di ottenere cure mediche o di aiutare genitori e congiunti posti in condizioni di povertà e bisognosi di assistenza, vendite di beni ecclesiastici per qualche fine urgente o ritenuto necessario (ad es., per rafforzare la cinta muraria della chiesa di S. Maria di Leuca contro le incursioni dei Saraceni), dispense dall’indossare l’abito dell’Ordine per i sacerdoti religiosi che andavano in Paesi luterani, calvinisti e anglicani per assistere spiritualmente i mercanti cattolici che vi si trovavano, commutazioni di voti, dispense dall’astinenza (ad es., in favore dell’apostolo del Nuovo Mondo e difensore degli Indios Bartolomé de las Casas), concessioni spirituali (ad es., ad un re del Congo già nei primi decenni del 1400 viene concesso di avere un suo confessore particolare), notizie, altrimenti sconosciute, di battaglie contro i Mori e di fatti straordinari per quei tempi (ad es., è registrato il caso di una donna del Portogallo cui viene concesso di esercitare l’arte medica), notizie di pellegrini o di sostituti-pellegrini e di falsi pellegrini, prezzolati e inviati, questi, in giro per l’Europa da sovrani o altri capi di stato solo allo scopo di svolgervi azione di spionaggio, notizie su fatti di stregoneria e di invasione diabolica, decisioni giudiziarie liberatorie contro i “*sic dicti inquisitores*” o falsi inquisitori e addirittura contro la stessa Inquisizione spagnola ecc.

⁵ Documento emanato dalla Penitenzieria, come si vede anche nel testo della supplica proveniente da Genova riportata alla fine di questa presentazine. Eliseo Mariani, figlio di Giovanni, di “Roccha Albinea”, nella diocesi di Genova, che si era fatto sacerdote tra i Servi di Maria “per vim et metum”, abbandona l’Ordine e depono l’abito religioso e chiede, ed ottiene, di essere liberato dall’impedimento “*derelictae religionis*” e di poter vivere come prete secolare. Il documento della dispensa gli servirà per “chiudere la bocca” di coloro che, per ignoranza o per invidia, lo potrebbero in futuro riprendere: “... ab aliquibus simplicibus et iuris ignaris ac ipsius oratoris forsan emulis contrarium asseritur seu asseri posse dubitat, ad ora talium abstruenda”.

Per avere anche solo un’idea della vastità e varietà delle materie contenute nei registri di suppliche della Penitenzieria basta scorrere il *Repertorium Poenitentiarie germanicum*, del quale il *Deutsches Historisches Institut* di Roma ha già pubblicato ben sette volumi (v. nella Bibliografia)

BREVE BIBLIOGRAFIA

BRUCHKER G., *Religious sensibilities in early modern Europe: examples from the records of the Holy Penitentiary*, in *Historical reflexions*, 15 (1988), pp. 13-25.

DENIFLE H., *Die älteste Taxrolle der apotolische Poenitentiariae*, *Archiv für Literatur und Kirchengeschichte des Mittelalters*, IV (1888), p. 201-238.

DE VITTE CH.-M., *Aux origines del la "Congrégation" indienne de l'Ordre des Frères Prêcheurs (1546-1550)*, in *Archivum Fratrum Praedicatorum*, 36 (1966), pp. 457-492 (edizione di una supplica del Re del Portogallo alla Penitenzieria, concernente il Brasile).

EUBEL C., *Der Registerband des Cardinalgrosspönitentiars Bentevenga*, in *Archiv für Katholisches Kirchenrecht*, 64 (1890), pp. 3-69.

GÖLLER E., *Die Päpstliche Pönitentie von ihrem Ursprung bis zu ihrer Umgestaltung unter Pius V*, 2 voll, Roma 1907-1911 (*Bibliothek des Kgl. Preussischen Historischen Instituts in Rom*).

GÖLLER E., *Das Alte Archiv der päpstlichen Pönitentiariae*, in *Römische Quartalschrift, Suppl.* 20 (1913), pp. 1-19.

OSTINELLI P., *Le suppliche alla Sacra Penitenzieria Apostolica provenienti dalla diocesi di Como (1438-1484)*, 2003.

PETRA V., *De Sacra Poenitentiaria Apostolica, Romae 1712*.

SCHMUGGE L. (con vari collaboratori), *Repertorium Poenitentiariae Germanicum*, edito dal *Deutsches Historisches Institut in Rom*. Sono apparsi finora (settembre 2009) sette volumi che presentano le suppliche provenienti dall'impero germanico (inteso in senso lato), contenute negli antichi registri della Penitenzieria. I volumi pubblicati riguardano i pontificati dei papi Eugenio IV (1431-1447), Nicolò V (1447-1455), Callisto III (1455-1458), Pio II (1458-1464), Paolo II (1464-1471) e Sisto IV (1471-1484) in due volumi

TAMBURINI F., *L'Archivio della Penitenzieria Apostolica e il primo Registro delle Suppliche 1410-1441*, Roma 1969 (Tesi di laurea alla Pontificia Università Lateranense, pro manuscripto).

TAMBURINI F., *Note diplomatiche alle "litterae" del Cardinale Penitenziere (sec. XIV-XV)*, in *Annali della Scuola Speciale per gli Archivisti e Bibliotecari dell'Università di Roma, Anno XI*, pp. 122-131.

TAMBURINI F., *Archivio della Sacra Penitenzieria Apostolica*, in *Guida delle fonti per la storia dell'America Latina ...* (Collectanea Archivi Vaticani 2), 1970, pp. 349-352.

TAMBURINI F., *Note diplomatiche intorno a suppliche e a lettere di Penitenzieria*, in *Archivum Historiae Pontificiae*, II (1973).

TAMBURINI F., *Suppliche per casi di stregoneria diabolica nei registri della Penitenzieria Apostolica e conflitti inquisitoriali (sec. XV-XVI)*, in *Critica Storica*, 23 (1986), pp. 605-657.

TAMBURINI F., *Una indagine su religiosi e laici del Nuovo Mondo dai Registri della Penitenzieria Apostolica (1504-1576)*, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken*, Roma, Istituto Storico Germanico, 73 (1993), pp. 418-495.

TAMBURINI F., *Le dispense "super defectu natalium" e l'Ufficio della Sacra Penitenzieria Apostolica*, in *Illegimität im Spätmittelalter*, München 1994.

TAMBURINI F.-SCHMUGGE L., *Häresie und Luthertum. Quellen aus dem Archiv der Pönitentiaria in Rom (15. und 16. Jahrhundert)*, Görres-Gesellschaft, Paderborn 2000.

TODESCHINI U., *Primicia Histórica: Bula a favor de Sanlúcar de Barrameda (1559)*, in *Ecclesia, Universidad del Mayab*, vol. XI, n. 3, Julio-Septiembre 1995.

TODESCHINI U., *I Penitenzieri apostolici minori della Santissima Annunziata di Firenze*, in *Studi storici dell'Ordine dei Servi di Maria*, vol. 52, 2002, pp. 157-160.

TODESCHINI U., *Cardinali Penitenzieri Maggiori dal sec. XII; Officiali Maggiori e Minori della Penitenzieria Apostolica dal 1569*. Pro-manuscripto, presso la Penitenzieria Apostolica.